

Zeitschrift: Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Herausgeber: Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Band: - (1966)
Heft: 4

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Messaggero Raiffeisen

Aprile 1966
Anno XX N. 4
Mensile



Organo dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali

Le Casse Raiffeisen svizzere a fine 1965

In occasione dell'ultima seduta del Consiglio di amministrazione dell'Unione, tenutasi il 5 aprile u. s., il direttore del Dipartimento di revisione, dott. A. Edelmann, ha presentato un rapporto sui dati di fine anno del Movimento Raiffeisen svizzero. E' dalla sua particolareggiata relazione che togliamo le cifre e le considerazioni che seguono.

Numero delle Casse

In seguito a cinque fondazioni, nel 1965 il numero delle Casse Rurali è salito a 1106. Tre di queste fondazioni sono avvenute nel Canton Vaud, una nel Canton Argovia ed una nel Canton Sciaffusa.

Altre costituzioni sono previste nei Cantoni Ticino, Berna, Lucerna e Grigioni. L'Unione Svizzera è volentieri disposta a favorire ogni iniziativa in questo campo, ma non intende assolutamente forzare le fondazioni: essa vuole cioè evitare la creazione di Casse che poi non si espandono per mancanza di spirito di iniziativa e di collaborazione.

Soci

Le 1106 Casse hanno un effettivo di 137.311 soci, ciò che dà una media di 124 per Cassa. L'aumento nell'anno in rassegna è stato di 1.232.

Vi sono 31 Casse che contano oltre 400 soci; al primo posto vi è quella di Einsiedeln, con 751. Le Casse con oltre 500 soci sono 15, mentre 583 ne hanno meno di cento. La più piccola è quella di Kau, nell'Appenzello Interno, che ne conta otto. Il Cantone col maggior numero di soci è quello di San Gallo, con 18.358. Seguono Vallese, Berna, Argovia e Soletta, mentre l'effettivo degli altri Cantoni è inferiore ai 10.000.

Bilanci

Nel 1965, con un aumento di 247,10 milioni, la cifra di bilancio delle 1106 Casse

è salita a 3,14 miliardi di franchi. L'aumento percentuale è stato dell'8,54 %. Il bilancio medio per Cassa è di 2,839 milioni di franchi. Gli aumenti più forti sono stati registrati nel Canton San Gallo, con 575,824 milioni di franchi, nel Canton Argovia con 381,890 milioni, e quindi Soletta, Vallese, Turgovia e Berna.

Percentualmente l'aumento più forte è stato raggiunto dal Cantone Ticino con il 15,81 %. Seguono: Obwaldo 10,23 %, Uri 9,48 %, Svitto 9,47 %, Berna 9,4 %, ecc.

In numerosi Comuni la Cassa Raiffeisen può divenire un istituto di notevole importanza finanziaria: lo dimostra il fatto che 52 Casse presentano un bilancio di oltre 10 milioni di franchi; 5 di esse oltrepassano persino i 20 milioni. La Cassa con la cifra di bilancio più elevata è quella di Neukirch, nel Canton Turgovia: essa supera i 28 milioni di franchi.

Per quanto concerne l'evoluzione delle singole poste, tralasciamo il commento particolareggiato, in quanto bilancio e mutamenti sono integralmente pubblicati nell'ultima pagina del «Messaggero». Si potrà particolarmente costatare l'aumento di 139,206 milioni degli investimenti ipotecari e di 141,322 milioni dei depositi a risparmio. Il numero dei libretti di risparmio è salito a 683.914, cifra che corrisponde al 12/13 % circa della nostra popolazione. I libretti con un saldo superiore a 5.000.— franchi sono 112.244; complessivamente essi presentano un avere di 1.418,36 milioni di franchi, vale a dire un importo medio di 12.600 franchi per libretto.

Profitti e perdite

Pure per questo conto, esposto anch'esso nell'ultima pagina del «Messaggero», ci limitiamo ad alcune considerazioni, tolte dal rapporto del direttore dott. Edelmann.

Il 99,9 % delle entrate è costituito dagli

interessi attivi. Ciò dimostra, tra l'altro, l'importanza per le Casse di adattare tempestivamente, quando necessario, i saggi di interesse. Nei confronti dell'anno precedente l'aumento percentuale degli interessi attivi è stato dal 15,9 %; quello degli interessi passivi del 17,01 %.

Nel 1965 la maggior parte delle Casse ha bonificato, per libretti di risparmio o di deposito, il 3 1/4 o almeno il 3 %, e per le nuove obbligazioni il 4 1/4 e 4 1/2 %. Verso fine anno, in certe regioni, come Argovia e Basilea Campagna, si dovette offrire il 4 3/4 % per nuove obbligazioni.

Durante l'esercizio corrente, nella maggior parte dei Cantoni, le Casse procedono all'aumento del tasso di interesse al 3 1/2 % per i libretti di risparmio e al 4 3/4 % per le obbligazioni. Ci sono fondati motivi per ritenere che nel corso del 1966 verrà sempre più applicato il 4 3/4 % per le obbligazioni di cassa. Questi aumenti riducono evidentemente le basi di reddito delle Casse Rurali, in quanto l'esperienza dimostra che i saggi di interesse per i debitori vengono solitamente adeguati con un sensibile ritardo. D'altra parte l'Unione rammenta costantemente alle Casse affiliate la necessità di conseguire degli utili appropriati, affinché il capitale proprio tenga il passo con l'espansione del bilancio e soprattutto con il felice aumento dei capitali ricevuti in deposito, conformemente alle prescrizioni legali.

Tra le uscite vi è una voce che segna una diminuzione: si tratta delle imposte. Il motivo va ricercato nel fatto che molte Casse hanno pagato nel 1964 l'intero importo del periodo 1964/1965 dell'imposta per la difesa nazionale.

Riserve e capitale proprio

Col versamento dell'utile netto di 8,876 milioni, le riserve sono salite a 121,532 milioni di franchi, cifra che rappresenta il 4,06 % degli impegni totali. Tenuto calcolo delle quote sociali di 26,2 milioni e dell'obbligo di versamenti supplementari — computabile nella misura del 50 % del

quintuplo delle quote sociali — si ha un capitale proprio di 213,24 milioni di franchi, pari al 7,12 % degli impegni totali. Anche questa cifra dimostra che malgrado la revisione statutaria, il capitale proprio delle nostre Casse non è oltremodo elevato e che vi sono quindi tutti i motivi per dedicare anche in futuro ogni attenzione ad un appropriato accrescimento delle riserve. D'altra parte, considerata la struttura delle nostre Casse Rurali ed il genere delle operazioni da esse svolte, si può dichiarare con vivo compiacimento che le loro basi finanziarie sono molto buone.

Un evento significativo ed entusiasmante: le Casse ticinesi superano i cento milioni di bilancio

L'anno 1965 ha confermato il continuo, brillante sviluppo delle Casse Rurali del Cantone Ticino. Con un aumento di 13,8 milioni di franchi, pari al 15,81 % la loro cifra di bilancio è salita a franchi 101'096'610.19.

E' con un sentimento di gioia e di viva soddisfazione che guardiamo a questo magnifico risultato. In questa occasione ci sembra pure interessante esaminare il cammino percorso dalle Casse Rurali nel Cantone Ticino.

Nel 1923 venne fondata a Sonvico la prima Cassa del Ticino, che doveva rimanere la sola nel Cantone per vent'anni. Le successive fondazioni e lo sviluppo della cifra complessiva dei bilanci sono esposti nello specchio che segue:

Anno	Casse	Bilancio Fr.
1923	1	24'000
1944	2	708'000
1945	9	990'000
1946	10	1'703'000
1947	11	2'028'000
1948	14	2'483'000
1949	16	2'871'000
1950	19	3'453'000
1951	21	4'313'000
1952	24	5'815'000
1953	29	8'231'000
1954	34	10'849'000
1955	38	13'379'000
1956	43	16'248'000
1957	50	19'215'000
1958	58	24'445'000
1959	63	31'183'000
1960	67	38'803'000
1961	70	46'500'000
1962	73	59'578'000

Tutti coloro che hanno collaborato all'opera delle Casse Raiffeisen possono essere lieti e soddisfatti per le cifre raggiunte. Queste non devono però farci dimenticare che accanto ai successi materiali, l'attività delle Casse Rurali mantiene e rafforza molti valori spirituali, quali il senso della solidarietà e l'armoniosa collaborazione nel Comune, la fiducia in sé stessi, il piacere di assumere delle responsabilità ed altri ancora. Siamo perciò certi che qualora si potesse stabilire un bilancio anche di questi valori, otterremmo un risultato dei più rallegranti.

1963	75	73'538'000
1964	78	87'292'000
1065	78	101'096'000

Nel corso del 1965 non vi sono state nuove fondazioni di Casse nel Ticino. Si è cioè cercato di potenziare quelle già esistenti, buona parte delle quali non conta che pochi anni di attività. La cifra media di bilancio è di 1,296 milioni di franchi per Cassa. I due specchietti separati illustrano i principali mutamenti registrati.

Nel Ticino l'aumento principale tra gli attivi è stato registrato, come al solito, dagli investimenti ipotecari, progrediti di 8,456 milioni, per portarsi a 63,377 milioni di franchi. Le anticipazioni agli enti pubblici sono aumentate di due milioni; il loro totale è attualmente di 12 milioni circa. Nello stesso esercizio il numero dei prestiti è aumentato di 162. In totale le partite debitorie sono ora 3577.

Considerevolmente aumentati sono pure gli averi delle Casse presso la Centrale, passati a 9,426 milioni per i conti a vista, ed a 9,209 milioni per i conti a termine. I debiti delle Casse presso la Centrale sono invece diminuiti di 265'000 franchi, scendendo a 1,688 milioni.

Gli oltre 313'000 franchi di utile hanno portato le riserve a 1,8 milioni di fran-

chi. Per la fine dell'esercizio corrente si arriverà quindi ai due milioni: e pensare che tre anni or sono esse si aggiravano sui 900'000 franchi!

Il rafforzamento delle riserve è del resto una cosa necessaria, in quanto lo sviluppo dei bilanci continuerà ad un ritmo sostenuto. Per quanto importanti, i cento milioni di bilancio non costituiscono infatti il traguardo finale delle Casse ticinesi. Molte di esse hanno ancora delle grandi possibilità di espansione, mentre altre Casse verranno ad aggiungersi alle 78 che già svolgono la loro proficua attività.

In questo momento in cui le Casse Raiffeisen hanno raggiunto anche nel Ticino una posizione d'inoppugnabile importanza, è giusto ricordare in modo particolare tre persone: il rev. Don Giovanni Rovelli di Sonvico, decesso nel 1957, l'avv. Emilio Riva di Lugano ed il prof. Plinio Ceppi di Mendrisio, per l'opera da essi svolta.

Don Rovelli che ha fondato a Sonvico, il 22 gennaio 1923, la prima Cassa Raiffeisen del Ticino, allorché queste istituzioni erano praticamente sconosciute nel nostro Cantone.

L'avv. Emilio Riva che nel 1943, studiato il nostro Movimento mediante un soggiorno presso la Centrale di San Gallo, iniziò disinteressatamente la diffusione del pensiero Raiffeisen nel Ticino mediante articoli sui giornali e conferenze, forgiando le basi per le successive fondazioni. Il suo lavoro di propaganda cominciò a dar frutto nel 1944, con la fondazione della seconda Cassa del Cantone: quella di Morbio Superiore, alla quale ben presto fecero seguito altre.

Il prof. Plinio Ceppi, presidente della Federazione ticinese dal 1947, anno della fondazione, l'instancabile ed entusiasta propagandista delle Casse Rurali che noi tutti conosciamo.

Il nostro pensiero di gratitudine va però anche a dirigenti, cassieri, soci e clienti delle Casse ticinesi. Questi cento milioni di bilancio sono il frutto della collaborazione tra la gente dei nostri villaggi, gente che ha saputo riconoscere la bontà e la validità dei principi che reggono le Casse Rurali.

CANTONE TICINO

	1965	1964	Aumento
Casse	78	78	—
Soci	5'848	5'580	268
Libretti	15'417	13'925	1'492
Depositi	84'589'512.73	72'836'723.—	12'022'789.73
Obbligazioni	6'156'300.—	4'412'800.—	1'743'500.—
Riserve	1'802'958.70	1'489'244.44	313'714.26
Bilancio	101'096'610.19	87'292'692.11	13'803'918.08 (15,81 %)
Movimento	178'670'716.04	165'660'973.20	13'009'742.84

GRIGIONE ITALIANO

	1965	1964	Aumento
Casse	7	7	—
Soci	710	683	27
Libretti di risparmio	1'911	1'816	95
Cassa risparmio	4'179'002.76	3'825'468.49	353'534.27
Obbligazioni	2'443'800.—	2'206'300.—	237.500.—
Riserve	192'302.63	163'096.88	29'205.75
Bilancio	7'659'327.13	6'933'616.76	725'710.37 (10,46%)
Movimento	9'634'071.53	10'875'977.26	-1'241'905.73

dei primi due mesi di quest'anno danno assieme un saldo passivo di 490 milioni, saldo che è comunque ancora inferiore di 79 milioni a quello dell'anno precedente.

Il forte aumento percentuale registrato dalle importazioni nel mese di febbraio è significativo, tanto più se si tien conto delle esperienze dello scorso anno. E' cioè evidente che si sta attuando una generale ricostituzione delle merci in magazzino e delle riserve, ciò che determina pure delle maggiori necessità di capitale, con relativo influsso sul mercato del danaro e dei capitali.

Situazione economica e mercato del danaro

In occasione dell'assemblea generale della Banca nazionale svizzera, tenutasi a Berna il 28 marzo u. s., il presidente della direzione generale, dott. Schwegler, ha passato in rassegna la situazione congiunturale. Lo sviluppo economico, egli ha detto, continua a pieno regime, anche se il ritmo si è fatto meno intenso. La nostra economia conosce ancora vigorose forze stimolatrici, esercitate specialmente dall'attività nel settore delle esportazioni, dal persistente aumento delle spese del settore pubblico e da una progressione dei redditi superiore a quella della produttività. Si spiega così come mai, nonostante il rallentamento della congiuntura, l'indice dei prezzi al consumo continui a salire. Se vogliamo garantire al nostro paese una prosperità duratura dobbiamo proseguire la lotta contro le tendenze inflazionistiche. Ognuno può contribuire efficacemente a quest'opera di assestamento moderando le proprie spese, intensificando il risparmio ed aumentando le proprie prestazioni di lavoro. Pure i poteri pubblici sono chiamati a contribuire al risanamento economico mediante la compressione delle loro spese e la sistemazione dei conti deficitari, se necessario mediante l'aumento delle imposte. L'economia libera, ha concluso il dottor Schwegler, darà i suoi migliori frutti solo se ci dimostreremo sinceramente decisi a sacrificare gli interessi di parte in favore di quelli generali e a dar prova di moderazione.

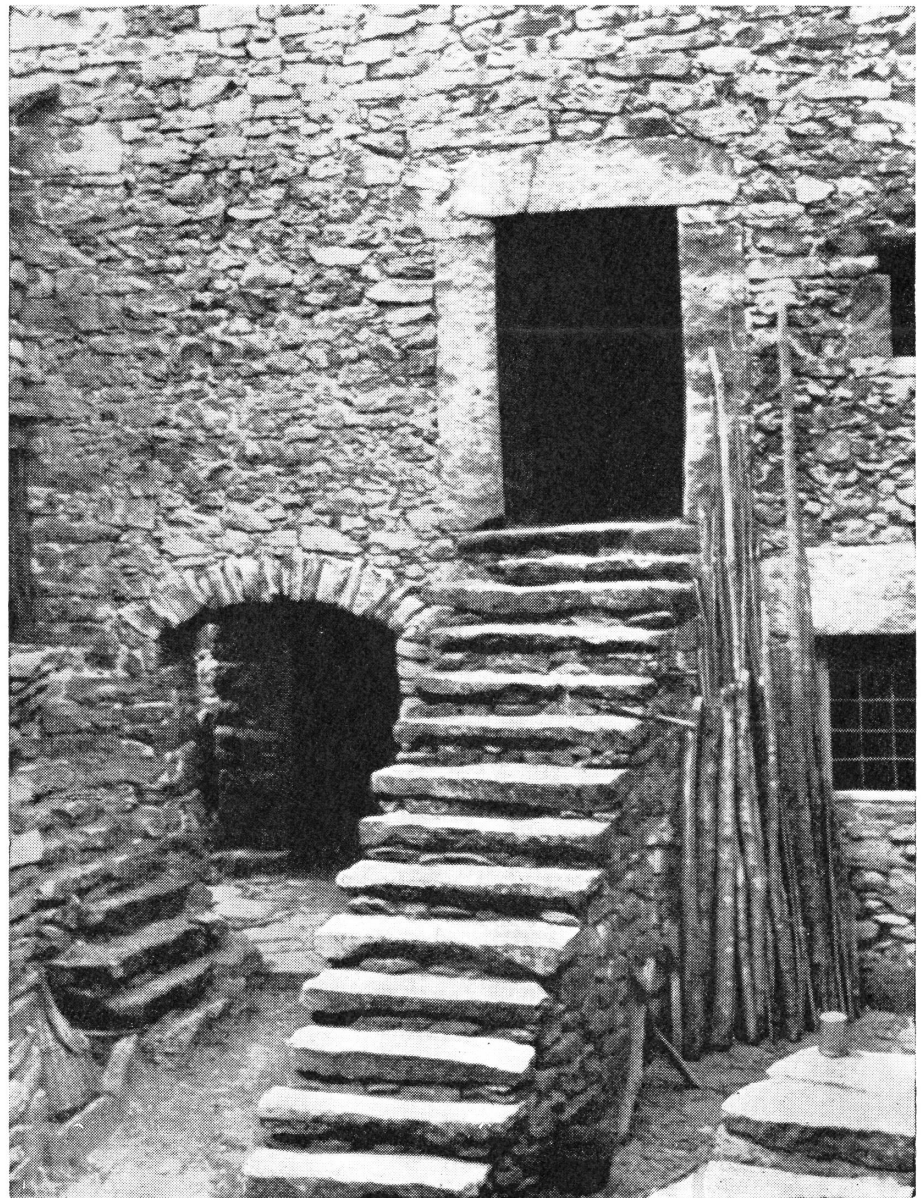
La bilancia commerciale

Una concreta dimostrazione dell'intensa attività economica è data dai risultati del commercio estero per il mese di febbraio. Le importazioni hanno raggiunto l'importo di 1358 milioni, vale a dire 132 milioni, o il 10,8%, di più del mese di febbraio 1965. Nel medesimo periodo le esportazioni sono aumentate del 10,1% o di 99 milioni, salendo a 1079 milioni di franchi. Le mag-

giori importazioni hanno provocato un aumento del passivo della bilancia commerciale: nei confronti di un anno fa il disavanzo è cresciuto di 33 milioni; esso è infatti salito a 279 milioni. I risultati

Produzione industriale

Nel 1965 l'indice di produzione ha raggiunto 152 punti. Dato che per il calcolo si parte dalla produzione del 1958 (stabilita in 100 punti) ne deriva che in questi



ultimi sette anni la produzione è aumentata di oltre il 50%. Interessante è il fatto che l'aumento del 1965 è stato solamente di 3 punti, ed in ciascuno dei tre anni prima di 5.

Per fine 1965 esisteva ancora una riserva complessiva di lavoro per 7,7 mesi, ciò che corrisponde ad una diminuzione del sette per cento nei confronti della situazione di fine 1964. Questa diminuzione — malgrado la più forte produzione durante l'anno — viene posta in relazione ai vasti provvedimenti per l'acceleramento della produzione e la razionalizzazione.

Pure i dati della statistica federale sulle fabbriche, che segnalano da una parte un aumento di 243 aziende e dall'altra una diminuzione di 17305 impiegati e operai, trovano spiegazione nei succitati provvedimenti. In merito alla manodopera straniera, già diminuita dal 38,1 al 37,8%, si segnala che il numero dei permessi di soggiorno e per frontalieri rilasciati in gennaio e febbraio è stato di 71.228, vale a dire 18.143 di meno che nei medesimi mesi dell'anno precedente.

Da quanto precede risulta evidente la possibilità di una maggiore produzione, malgrado una diminuzione della manodopera, mediante sistemi di lavoro e di produzione più razionali.

Prodotto sociale lordo

L'ufficio federale di statistica ha da poco pubblicato i risultati del prodotto sociale lordo. Risulta che nel 1965 vi è stato un leggero rallentamento dell'espansione. La percentuale svizzera è stata inferiore alla media della maggior parte degli altri paesi europei. Nel 1965 il prodotto sociale lordo svizzero è aumentato del 4,3%, passando a 60 miliardi. Nel 1964 l'aumento era stato del 5%.

Evoluzione dei prezzi

Nel mese di febbraio l'indice dei prezzi al consumo ha registrato un aumento del 0,3%, salendo a 221,9 punti.

Vogliamo sperare, con le Autorità responsabili, che nel corso del secondo semestre di quest'anno si possa finalmente frenare l'aumento e ottenere persino una certa diminuzione.

Conti della Confederazione

Nell'ultimo numero del *Messaggero* ci siamo brevemente soffermati sulle entrate fiscali della Confederazione per il 1965, esprimendo l'opinione che per le spese ci si doveva attendere un aumento proporzionalmente più elevato.

I conti della Confederazione, ora noti, presentano un utile netto di 448 milioni di franchi. Malgrado le ingenti entrate fiscali esso è inferiore di 116 milioni all'importo preventivato, e di 139 milioni a quello del 1964. Il fatto poi che nel preventivo per il 1966 viene calcolata un'eccedenza di soli 35 milioni, dà a credere che i conti della Confederazione hanno assunto una tendenza piuttosto allarmante.

Mercato del danaro e dei capitali

I sintomi di irrigidimento nel settore del mercato del danaro e dei capitali, segnalati nell'ultimo nostro bollettino, si sono nel frattempo accentuati. Si tratta, una volta di più, di un aumento della penuria dei mezzi del mercato, di un'accentuazione nell'ascesa dei saggi di interesse e di un'accresciuta propaganda per l'acquisizione di risparmi.

I dati pubblicati dalla Banca Nazionale sono pure eloquenti: il 23 marzo le anticipazioni su pegno (credito lombardo) ammontavano a 25 milioni di franchi (quasi il doppio dell'anno prima), gli sconti eseguiti ascendevano a 104 milioni (anno precedente 80 milioni), mentre i mezzi liquidi (conti giro) erano inferiori di mezzo miliardo alla cifra di un anno fa.

Con l'usuale ripresa economica primaverale aumentano pure le richieste di credito che, peraltro, subiscono quest'anno le conseguenze negative dell'incompleta sottoscrizione di una serie sempre più lunga di prestiti pubblici. Gli istituti bancari che offrono un interesse del 4 3/4% per obbligazioni a cinque anni o più aumentano continuamente. Si può quindi ritenere che è pure giunto il momento di migliorare le condizioni per i prestiti obbligazionari a lunga scadenza. Dato che i prestiti delle officine idroelettriche sono sovente trattati su di una base di reddito del 5 1/4% ed anche più, le nuove emissioni di questo

genere dovranno avvenire a questo saggio o addirittura al 5 1/2%. Va da sé che questi saggi influiscono sia sulle condizioni per altre emissioni, sia su quelle per crediti delle banche.

La speciale commissione incaricata di sorvegliare i nuovi prestiti pubblici ha limitato a 630 milioni queste emissioni per il secondo trimestre 1966. Nel medesimo periodo dell'anno precedente erano stati collocati dei prestiti per 780 milioni. Questa limitazione di prestiti obbligazionari ha notoriamente pure lo scopo di frenare la crescita dei saggi di interesse. Ne consegue però un incremento delle domande di credito trasmesse direttamente alle banche.

Nel settore ipotecario, secondo un'inchiesta della Banca Nazionale, i saggi di interesse non hanno ultimamente subito dei sensibili aumenti. E' tuttavia evidente che per le banche — tenuto conto che devono offrire il 4 3/4% per nuove obbligazioni e che possono finanziare solo circa la metà delle operazioni attive coi capitali più a buon mercato dei libretti di risparmio — il costo dei mezzi di esercizio sale ad oltre il 4%, senza calcolare le perdite di interesse per la liquidità e le altre spese. Ne consegue che un tasso ipotecario del 4 1/2% riesce a malapena a coprire i costi del capitale.

Alle Casse Raiffeisen consigliamo, come già precedentemente, un saggio di interesse del 3 1/4 - 3 1/2% per libretti di deposito o di risparmio. Per le obbligazioni il 4 1/2% ed eventualmente il 4 3/4%.

Il tasso per i debitori dev'essere in rapporto, oltre che a quello per i libretti di risparmio e di deposito, alle condizioni praticate per le nuove obbligazioni. Mentre per le vecchie partite ipotecarie si può anche mantenere il 4 1/4%, per le nuove concessioni — tenuto conto del saggio di interesse e dell'entità delle nuove obbligazioni — va applicato il 4 1/2% o 4 3/4%.

Le proposte degli esperti per l'incoraggiamento del risparmio

Nell'ultimo numero del *Messaggero* abbiamo riassunto il rapporto presentato al capo del Dipartimento federale delle dogane dalla Commissione di esperti per l'incoraggiamento del risparmio. Vediamo ora di esaminare più particolareggiatamente i mezzi proposti dalla commissione e quanto è già stato finora attuato in proposito.

Misure fiscali

1. Viene proposta la deduzione combinata, in materia d'imposta sul reddito, per i premi pagati sulle assicurazioni e gli interessi maturati sui risparmi. La deduzione combinata sostituisce le deduzioni attuali per le assicurazioni e comprende:

a) I premi di assicurazioni private sulla

- vita, contro gli incidenti e le malattie;
- b) I contributi dei salariati a tutte le assicurazioni vecchiaia, rendite e invalidità connessi ai loro rapporti di servizio;
 - c) I contributi alle casse disoccupazione;
 - d) Gli interessi dei libretti di risparmio;
 - e) Gli interessi dei libretti di deposito;
 - f) Gli interessi delle obbligazioni di cassa emesse dalle banche;
 - g) Gli interessi delle obbligazioni svizzere o straniere, quotate in borsa, comprese le obbligazioni convertibili.

Questa deduzione dovrebbe ammontare al massimo a 1.500 franchi in materia di imposta per la difesa nazionale, ciò che triplica l'importo finora deducibile per qualsiasi genere di assicurazione. Gli esperti raccomandano ai cantoni di procedere in modo *analogo* per fissare questo limite massimo.

Nel *Cantone Ticino* la legge che modifica vari articoli della legge tributaria dell'11 aprile 1950 non prevede tale deduzione combinata in materia di reddito. Rimane cioè in vigore la lettera c) dell'art. 28 che prevede la deducibilità, dal reddito netto, dei premi di assicurazione sulla vita, contro gli infortuni, malattie, dei contributi alle casse pensioni, vecchiaia e superstiti, di previdenza, fino ad un *massimo di fr. 900 per celibi e fr. 1.400 per coniugati*. Per contro la nuova legge stabilisce l'esonero dall'imposta sulla sostanza di una quota di fr. 5.000 (precedentemente franchi 2.000) sull'importo di libretti di risparmio, di deposito o di titoli obbligazionari svizzeri per ogni contribuente. Se il contri-

biente ha famiglia o persone interamente a suo carico, verrà concessa la deduzione di fr. 5.000 per ogni membro o persona a carico.

2. Aumento dei limiti di esenzione dall'imposta sulla sostanza, riduzione dei moltiplicatori esagerati e applicazione di ragionevoli principi di stima sulla sostanza. Dato che dal 1958 la Confederazione non percepisce più delle imposte sulla sostanza, questa proposta è rivolta ai cantoni.

Non è da ritenere, ai fini dell'aumento vero e proprio del risparmio, che l'applicazione delle succitate proposte permetta di raggiungere dei notevoli risultati. Chi non risparmia non sarà portato a farlo dal fatto che per l'avvenire non dovrà, o solo in minima parte, pagare delle imposte sulla sostanza. L'alleggerimento fiscale della sostanza costituisce comunque un prezioso complemento delle altre misure proposte.

Nella nuova legge tributaria del Cantone Ticino, l'importo della sostanza esente da imposta è stato portato da 1.000 a 10.000 franchi.

3. Esonero dal diritto di bollo di emissione e dal diritto di bollo sulle cedole per gli averi presso banche per una durata non eccedente un anno. Questa proposta di aumento da 3 a 12 mesi del termine di esenzione per i depositi vincolati, è già stata accettata in occasione dell'allestimento della nuova legge federale sull'imposta preventiva. Secondo le nuove disposizioni, la tassa federale di bollo per gli averi presso banche svizzere va calcolata

- se la scadenza è a più di dodici mesi, o
- se il rimborso non può essere richiesto

- che entro un termine di più di dodici mesi, o
- se è convenuto, qualora gli averi restino in deposito più di dodici mesi, che al creditore vengano corrisposti interessi più elevati o altri vantaggi.

Come noto, inoltre, è stato stabilito che con l'entrata in vigore della nuova legge — vale a dire col primo gennaio 1967 — non sarà più riscossa la tassa di bollo sulle cedole.

Misure non fiscali

1. L'educazione al risparmio. Allo scopo d'invogliare la popolazione a delle maggiori economie, gli esperti reputano appropriata una campagna informativa, illustrante l'utilità del risparmio e della formazione della sostanza. Si tratta infatti di un problema di educazione, in quanto nel nostro paese non mancano certo degli istituti di risparmio; per risolverlo abbiamo a disposizione stampa, radio e televisione.

L'educazione al risparmio dovrebbe mettere in evidenza la necessità del risparmio quale base economica per la famiglia, la sicurezza della vecchiaia, la fondazione di un focolare, l'educazione dei figli, l'indipendenza personale e lo sviluppo della personalità. Questo lavoro educativo dovrebbe cominciare già nelle scuole ed essere poi continuato dalle organizzazioni padronali e dai sindacati, dalle banche e dalle società di assicurazione. Un ben redatto opuscolo informativo potrebbe essere consegnato, dai comuni, ai giovani che entrano nella vita pratica.

2. Libretti di risparmio per collocamenti a termine. L'emissione di questi libretti non determinerebbe un rapido aumento della quota-parte di risparmio. Gli esperti li raccomandano però perché simili collocamenti potrebbero rafforzare la stabilità del tasso di interesse ipotecario e facilitare le operazioni di credito ipotecario, esse pure eseguite a lunga scadenza.

Il fatto inoltre che tali libretti fruttano un interesse identico o quasi a quello delle obbligazioni, dovrebbe esercitare una certa attrattiva. Gli esperti, raccomandando questo genere di collocamenti alle banche, si dicono coscienti del fatto che la tassa di bollo di emissione — che li colpisce, come le obbligazioni, se la loro durata è superiore ad un anno — rappresenta uno svantaggio. In pratica però le banche accettano già da tempo dei depositi, ad un saggio di interesse superiore, ufficialmente vincolati per soli tre mesi (attuale limite di esenzione dalla tassa di bollo) per poi rinnovarli ad ogni scadenza, sfuggendo così alla famigerata tassa. L'aumento del



limite ad un anno facilita quindi ancora la prassi.

3. *Ammortamento dei debiti ipotecari.* Dal punto di vista dell'incoraggiamento del risparmio, l'ammortamento dei debiti va considerato come una formazione di sostanza. L'obbligo di ammortizzare anche le ipoteche di primo rango, già in uso presso diversi cantoni, costituirebbe quindi una misura per promuovere il risparmio.

L'Associazione svizzera dei banchieri ha già raccomandato ai suoi membri, in una circolare del mese di novembre del 1964, «di dedicare tutta la loro attenzione, nell'attuale fase congiunturale, all'aumento degli ammortamenti sui debiti ipotecari (tanto su quelli di primo rango, quanto su quelli di rango posteriore) e di esigere dei rimborsi supplementari di capitale in tutti i casi dove ciò appare indicato e possibile». Finora non si sono però stabilite delle regole obbligatorie.

Gli esperti sono però dell'avviso che finché dura la penuria di alloggi vi è il rischio che gli ammortamenti vengano aggiunti ai canoni di affitto. E' per questo che essi raccomandano di introdurre con precauzione l'obbligo degli ammortamenti.

4. *Incoraggiamento del risparmio in vista della costruzione.* In Svizzera l'idea di risparmiare per costruire è caduta in discredito negli anni trenta, poiché allora la si associava alla promessa di prestiti ipotecari senza interesse e poiché si pretendeva che questo risparmio, in quanto non redditizio, non rivestiva alcuna importanza. Oggigiorno non esistono più da noi delle casse di risparmio per costruzioni.

In Germania il risparmio in vista della costruzione ha registrato un grande sviluppo. Ciò va attribuito particolarmente al fatto che lassù non esistono altre possibilità per l'ottenimento di seconde ipoteche, come pure all'incoraggiamento di questo risparmio, sotto forma di esoneri fiscali o di premi di costruzione, da parte dello Stato.

Gli esperti raccomandano l'introduzione anche in Svizzera del risparmio in previsione della costruzione, allo scopo di incoraggiare il risparmio e l'attività privata nella costruzione di alloggi. L'obbligo contrattuale di versare regolarmente un determinato importo equivale ad un risparmio forzato. Si arriva così ad un aumento del risparmio complessivo.

4. *Premi al risparmio offerti dai datori di lavoro.* La commissione di esperti raccomanda di includere nei contratti collettivi di lavoro degli accordi che danno la possibilità ai salariati di farsi dedurre una certa

somma dallo stipendio, somma alla quale il datore di lavoro aggiunge un premio. Il risparmio ed i premi saranno collocati direttamente dal datore di lavoro in uno dei seguenti modi:

a) un libretto di risparmio speciale per collocamenti, vincolato per diversi anni, fruttante un interesse corrispondente;

b) un'assicurazione sulla vita, sotto forma di assicurazione mista;

c) un'ipoteca sulla casa dello stipendiato. Un'ipoteca di rango posteriore deve permettere al piccolo risparmiatore, che ha già economizzato un certo capitale proprio, l'acquisto di una casa o di un appartamento. Questo prestito dev'essere ammortizzato secondo il sistema delle annuità, fino al 65.mo anno di età del debitore. Quale garanzia suppletoria va stipulata un'assicurazione che copre il prestito non ancora ammortizzato in caso di prematuro decesso del debitore.

Il libretto di risparmio e la polizza di assicurazione restano in deposito presso la banca o la società assicuratrice, ma lo stipendiato che lascia il suo posto può continuarli da solo o con l'aiuto del nuovo datore di lavoro.

Questo risparmio va sostenuto dalla Confederazione e dai cantoni, mediante l'inclusione, per quanto possibile, delle prestazioni dei salariati e dei datori di lavoro nella deduzione combinata proposta.

Il risparmio che ne risulta rappresenterebbe la via per permettere l'accesso alla proprietà a gente delle classi con un reddito medio o basso. Regolarmente inclusa nei contratti collettivi di lavoro, questa misura avrebbe notevoli probabilità di successo. Essa rafforzerebbe lo spirito del risparmio nei ceti dei salariati e permetterebbe di accumulare un importante risparmio supplementare.

Considerazioni finali

Le proposte degli esperti della commissione per l'incoraggiamento del risparmio non hanno sollevato vaste risonanze. Generalmente ci si aspettava di più, molto di più, e in taluni ambienti non si è mancato di esprimere un certo disappunto, definendo come deludenti le proposte presentate.

Già nel loro rapporto, del resto, gli esperti hanno onestamente dichiarato che, col procedere dei lavori, si sono resi sempre più conto di non essere in grado di soddisfare a tutte le speranze.

Noi riteniamo comunque che l'applicazione delle misure proposte possa effettivamente rivelarsi positiva e condurre a dei risultati concreti. Ci auguriamo perciò

che Confederazione, cantoni, banche e associazioni padronali affrontino decisamente il problema, per una pronta e coordinata attuazione delle misure raccomandate dagli esperti.

Seduta del Consiglio di amministrazione dell'Unione

Il Consiglio di amministrazione dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali si è riunito il 5 aprile u. s., sotto la presidenza del dott. Gallus Eguster, per la consueta seduta primaverile. In tale occasione sono stati trattati i seguenti oggetti:

1. Il direttore dott. A. Edelmann ha presentato un circostanziato orientamento sui dati di chiusura del Movimento Raiffeisen svizzero. Un estratto della sua relazione è pubblicato separatamente in questo numero del *Messaggero*. I membri del Consiglio di amministrazione hanno preso conoscenza dei rallegranti risultati raggiunti con viva soddisfazione e si uniscono alla Direzione per ringraziare tutti i collaboratori delle Casse Rurali associate.
2. Il Consiglio di amministrazione ha approvato la concessione di nuovi crediti a Casse Rurali affiliate per l'importo di 3,1 milioni di franchi. Sono pure stati concessi diversi grossi prestiti e crediti a enti pubblici ecc.
3. Il direttore Schwager ha orientato il Consiglio di amministrazione sull'andamento della Cassa Centrale nel primo trimestre 1966.
4. Sono state prese le necessarie disposizioni per la tenuta del Congresso Raiffeisen 1966, che, come noto, avrà luogo il 18 e 19 giugno p.v. a Basilea.
5. Il Consiglio di amministrazione è stato informato sull'andamento dei lavori preliminari concernenti la progettazione del nuovo stabile dell'Unione.

Seduta del Comitato della Federazione

Il 23 marzo u. s. si è riunito a Lamone, sotto la presidenza del prof. Plinio Ceppi, il Comitato cantonale delle Casse Rurali. Nel corso della seduta venne tracciato il programma generale per il 1966.

La data dell'assemblea della Federazione che quest'anno avrà luogo in Leventina, a Quinto, è stata fissata al 3 luglio. I lavori assembleari si svolgeranno nell'oratorio a Quinto, mentre il banchetto sarà tenuto a Piotta, nell'Albergo della Posta. Per il pomeriggio, tempo permettendolo, verrà organizzata un'escursione all'Alpe di Piora.

Ecco inoltre un estratto di quanto trattato e discusso:

Il Presidente della Federazione informa sull'attività di fondazione. Vi sono alcuni Comuni che si interessano alla costituzione di una Cassa Rurale. A Sessa è stata tenuta una conferenza di orientamento che ha dato un buon successo, per cui si prevede la prossima costituzione di una Cassa anche in questo Comune.

Il cassiere on. Delucchi presenta i conti della cassa della Federazione, che vengono ora trasmessi alla Cassa Rurale di Quinto per il controllo.

Si decide di passare allo studio la stampa di un prospetto di propaganda per le Casse Rurali, da distribuire ad ogni fuoco.

Il Delegato dell'Unione informa brevemente sulla situazione dei saggi di interesse e del mercato dei capitali. Comunica poi le cifre di fine anno delle Casse Rurali ticinesi, che vengono accolte con vivissima soddisfazione.

Al termine della seduta — tenuta nei nuovi locali della Cassa Rurale di Lamon-Cadempino, che verranno prossimamente inaugurati ufficialmente — i membri del Comitato della Federazione si sono incontrati con dirigenti e cassiere di questa Cassa.

Vantaggi del raiffeisenismo

1. **MUTUALITA'**: principio morale altamente apprezzato dagli spiriti eletti e sensibili. Il denaro degli uni serve agli altri, senza «strozzinaggio», senza sete dei grandi guadagni.
2. **COMMISSIONE**: solo le cooperative bancarie Raiffeisen rinunciano alla commissione ipotecaria iniziale. Es.: Pietro ottiene un prestito di franchi 160.000.—. Gli altri istituti gli chiedono una commissione del $\frac{1}{2}\%$ cioè fr. 800.—. Noi no!
3. **BUROCRAZIA**: Il socio, il cliente, il simpatizzante, a qualunque ceto appartengano, sono trattati tutti con as-

soluta uguaglianza e rapidità, senza perdita di tempo, senza burocrazia.

4. **PRESTITI**: se la Cassa ha disponibilità non rifiuta le domande di prestito serie, garantite. Cioè non dice di no per far salire il tasso d'interesse al $\frac{5}{6}\%$ e anche più.
5. **AMMORTAMENTO**: si accettano ammortamenti, senza preavviso, anche superiori a quelli contrattuali, favorendo il debitore, ciò che non è ammesso dagli altri istituti.
6. **PRELEVAMENTO DAI LIBRETTI**: il massimo del preavviso è di quattro mesi per qualsiasi somma; in generale si largheggia, anzi si accorcia anche questo termine. Non è così dappertutto: certe banche chiedono un mese di preavviso per ogni 1000 franchi.
7. **COMODITA'**: il cassiere, nella mag-

gior parte dei casi, può essere raggiunto anche di sera, dopo l'abituale giornata di lavoro.

8. **DIVERSI**: di altri apprezzati vantaggi parleremo in altra occasione.

Il Presidente della Federazione

Due date da ricordare per Dirigenti e Cassieri

18/19 giugno

Congresso Raiffeisen svizzero a Basilea.

3 luglio

Assemblea della Federazione ticinese a Quinto, per la quale i dirigenti locali stanno facendo zelanti preparativi.

L'angolo del giurista - Domande e risposte

D. Possiedo una piccola sostanza valutata al valore di stima Fr. 32.700.— (casa e terreno annesso) e vorrei trapassarla al mio unico figlio riservandomi il diritto di abitazione per me e mia moglie. Quale atto mi consiglia di fare. E come posso fare dato che vi è una ipoteca verso la Banca dello Stato di attuali Fr. 12.500?

R. Occorre far allestire da un notaio un atto di donazione. Nell'atto bisognerà includere la clausola del diritto di abitazione vita natural durante nonché la dichiarazione che il figlio si assume l'ipoteca. Successivamente la Banca dello Stato rimetterà al notaio gli atti necessari per inscrivere sul vecchio istromento di mutuo la necessaria dichiarazione di subingresso di parte debitrice.

★

D. Intendo comperare dalla Parrocchia del mio comune un fondo attiguo al mio. In cambio io darei un altro fondo. Ora siccome dalle trattative verbali avute, io debbo assumermi ogni spesa, desidero sapere se oltre alle spese relative alla permuta vi è pure anche il plus valore.

R. Nel caso che Ella mi sottopone si tratta, in pratica, di due vendite per cui

ci saranno due tasse di plus valore da pagare.

★

D. Possiedo un bel terreno (ca. 2000 mq.) sul quale è mia intenzione costruire una casa per la mia famiglia. Ho già fatto allestire i preventivi. La somma complessiva (dato che i lavori esterni saranno fatti da me e da mio figlio) è di Fr. 105.000.—. Ho a disposizione un capitale racimolato in tanti anni. Naturalmente lo stesso non basta. La domanda che porgo è questa: quale percentuale la locale Cassa mi potrà concedere in prestito?

R. A norma del regolamento che esiste presso ogni Cassa Rurale, i dirigenti avranno la possibilità di accordarLe un prestito ipotecario dei $\frac{2}{3}$ del valore della casa e terreno. Veda ora Lei di fare i debiti conteggi.

Avv. Emilio Induni

**il risparmio
facilita la vita
la Cassa Raiffeisen
facilita il risparmio**

Le Casse Raiffeisen svizzere 1964-1965

BILANCIO AL 31 DICEMBRE	1965	1964	Cambiamenti
Attivo	Fr.	Fr.	Fr.
Cassa e conti correnti postali	39 508 820.48	36 093 833.23	3 414 987.25 +
Crediti a vista presso la Cassa Centrale	173 106 024.42	156 984 913.60	16 121 110.82 +
Crediti a termine presso la Cassa Centrale	370 525 500.—	328 449 000.—	42 076 500.— +
Conti correnti debitori con copertura	209 380 998.21	202 765 116.92	6 615 881.29 +
Prestiti fissi con copertura	96 711 365.96	91 840 509.54	4 870 856.42 +
Anticipazioni a enti pubblici	257 814 900.74	227 954 866.73	29 860 034.01 +
Investimenti ipotecari	1 925 602 934.98	1 786 396 601.38	139 206 333.60 +
Titoli	24 508 907.25	24 276 245.50	232 661.75 +
Immobili	12 867 257.03	11 708 697.40	1 158 559.63 +
Altre poste dell'attivo	30 410 605.53	26 862 593.85	3 548 011.68 +
	<u>3 140 437 314.60</u>	<u>2 893 332 378.15</u>	<u>247 104 936.45 +</u>
Passivo			
Debito presso la Cassa Centrale	37 172 338.—	38 887 264.15	1 714 926.15—
Conti correnti creditori	211 951 776.34	208 648 785.11	3 302 991.23 +
Conti creditori a termine	64 606 476.43	60 259 308.41	4 347 168.02 +
Depositi a risparmio	1 995 426 722.64	1 854 104 641.42	141 322 081.22 +
Libretti di deposito	124 414 759.30	110 941 973.60	13 472 785.70 +
Obbligazioni di cassa	526 363 882.70	456 755 812.70	69 608 070.— +
Altre poste del passivo	32 764 851.95	27 167 200.57	5 597 651.38 +
Quote sociali	26 203 928.—	23 911 308.—	2 292 620.— +
Riserve	121 532 579.24	112 656 084.19	8 876 495.05 +
	<u>3 140 437 314.60</u>	<u>2 893 332 378.15</u>	<u>247 104 936.45 +</u>
CONTO PROFITTI E PERDITE			
Entrate	Fr.	Fr.	Fr.
Interessi attivi	113 826 893.66	98 212 573.05	15 614 320.61 +
Incessi diversi	249 352.47	240 094.66	9 257.81 +
	<u>114 076 246.13</u>	<u>98 452 667.71</u>	<u>15 623 578.42 +</u>
Uscite			
Interessi passivi	67 959 310.62	58 079 266.—	9 880.044.62 +
Tasse di bollo e imposta preventiva	23 521 115.14	20 134 310.70	3 386 804.44 +
Imposte	2 110 303.61	2 206 169.25	95 865.64—
Amministrazione	5 367 040.75	4 910 956.45	456 084.30 +
Altre spese generali	4 551 966.08	4 121 155.55	430 810.53 +
Ammortamenti	824 052.55	709 072.60	114 979.95 +
Interessi sulle quote sociali	865 962.33	741 377.13	124 585.20 +
Utile netto	8 876 495.05	7 550 360.03	1 326 135.02 +
	<u>114 076 246.13</u>	<u>98 452 667.71</u>	<u>15 623 578.42 +</u>
Numero delle Casse	1 106	1 101	5 +
Effettivo dei soci	137 311	136 079	1 232 +
Libretti di risparmio	683 914	661 131	22 783 +
Movimento generale	7 325 696 669.60	6 893 216 676.08	432 479 993.52 +

Redazione: Giacomo Pellandini — **Amministrazione:** Unione Svizzera delle Casse Rurali, 9001 San Gallo — **Stampa e spedizione:** Arti grafiche già Veladini & C. 6903 Lugano — **Inserzioni:** Annunci Svizzeri S.A., Lugano e Filiali — **Prezzo degli abbonamenti annui** per le Casse affiliate all'Unione: abbonamenti obbligatori (in numero di 10 per ogni cento soci o frazione di cento) Fr. 5.—; abbonamenti facoltativi Fr. 3.—. Abbonamenti privati Fr. 5.—.